



Nessuno mi può fermare

Favola

Classe IV B

Scuola Primaria Elsa Morante - Oriago di Mira (Ve)

Illustrazioni

Paola Rattazzi

**SCARPETTA
D'ORO**

Favola vincitrice del Concorso Scuole nr. 25 intitolato "Metti l'argento vivo ai piedi!", selezionata tra gli elaborati scritti dagli alunni delle Scuole Primarie, ispirata alla tavola vincitrice del 25° Premio di Illustrazione per l'Infanzia "Scarpetta d'Oro – Illustratori".

Favola scritta dalla Classe IV B
Scuola Primaria Elsa Morante – Oriago di Mira (Ve)
Istituto Comprensivo Statale "Adele Zara"

Insegnante Referente
Chiara Sartori

Asti Irene
Banushaj Marissa
Bernardi Emma
Bonaldo Fuolega Davide
Braga Beatrice
Bregantin Vittoria
De Rossi Simone
Favaretto Matteo
Frasson Elisa
Giolo Simone
Gomirato Saul
Kovachev Georgi

Marchi Benedetta
Marchiori Ettore
Marigo Manuel
Menin Maria Carlotta
Nicolardi Matteo
Palatron Matilde
Pedrocco Giovanni
Pesce Francesco
Scaggiante Ambra
Silvestrini Anna
Ulinici Leonardo
Vighesso Virginia

Illustrazioni a cura di Paola Rattazzi

Paola Rattazzi vive e lavora ad Asti.

Adora disegnare fin da piccola e scopre il mondo dell'illustrazione per l'infanzia negli anni dell'università, quando segue uno stage con Lorenzo Mattotti e con Lisbeth Zwerger.

Dopo la laurea all'ISIA di Urbino e una parentesi come grafica pubblicitaria, si dedica esclusivamente alla pittura, vincendo diversi premi ed esponendo in Italia e all'estero.

Lavora con tecniche tradizionali: matite, pastelli, tempere acriliche, nella costante ricerca di nuove forme espressive.

Dal 2019 lavora a tempo pieno nel campo dell'illustrazione e collabora con aziende e artigiani, realizzando illustrazioni per packaging di prodotti, pattern per tessuti e oggetti d'arredo. Lavora per case editrici realizzando albi illustrati.

Vince la 24ª e la 25ª edizione del Premio Scarpetta D'Oro-Illustratori. È finalista al concorso "Illustratore dell'anno" di Città del Sole e selezionata tra gli illustratori pubblicati sull'Annual 2020 dell'Associazione Autori di Immagini.
www.paolarattazzi.com





Nessuno mi può fermare

Favola

Classe IV B

Scuola Primaria Elsa Morante - Oriago di Mira (Ve)

Illustrazioni

Paola Rattazzi

Favola Prima Classificata

Premio Internazionale di Illustrazione per l'Infanzia

Riviera del Brenta

Scarpetta d'Oro - Scuole

25^a edizione

"Sei proprio stupido e stupido". "Non capisci niente". "Sei uno sfigato". "Ma come ti vesti?!". "Ma dove vai con quelle scarpe rotte e sporche?!". Quante volte Lorenzo aveva sentito quelle frasi...dure come un macigno.

E ogni volta il suo cuore si stringeva sempre di più.

Lorenzo era un bambino di nove anni, dai lineamenti marcati con un naso aquilino. I suoi capelli scuri contrastavano con una fronte alta e due piccoli occhi neri come la notte. Aveva labbra sottili e strette con qualche fessura sui denti, mentre un mento regolare chiudeva il suo bel viso.

Lorenzo non era uno dei bambini più brillanti della classe. Ma era un gran lavoratore. Quando non riusciva a fare qualcosa, era paziente e non si dava per vinto. Se qualcosa era troppo difficile non se la prendeva.





Passava a qualcos'altro e ci riprovava dopo un po'.

E prima o poi riusciva a risolvere il problema. Gli piaceva stare seduto da solo a guardare fuori dalla finestra o a disegnare con una matita o con un pastello. Lui non si limitava a guardare le figure dei libri, le studiava. Il suo atteggiamento solitario non era amato dai compagni che trovavano tutte le occasioni per prenderlo in giro.

Lorenzo non aveva un padre o una madre che potevano proteggerlo e nemmeno un fratello o una sorella più grande. Purtroppo i genitori di Lorenzo si erano spenti in un lontano giorno di tre anni prima, sorpresi da un forte acquazzone, che aveva portato i due coniugi fuori strada e catapultati in

una scarpata. Lorenzo viveva con la nonna materna, una signora paffuta e simpatica, sempre sorridente. L'unico vero grande amico di Lorenzo era il suo amato cagnolino, Buck, un piccolo randagio nero con delle orecchie lunghe ma sempre vigili e un musetto schiacciato con dei sottili baffetti. Lorenzo frequentava la classe quarta di una piccola scuola di periferia.





Amava andare a scuola perché voleva sempre imparare cose nuove ed interessanti.

Ma...(chissà perché c'è sempre un "ma" nelle storie).

Ma, ogni giorno, era letteralmente preso in giro dai suoi compagni: lo deridevano e lo schernivano. Molte volte, finita la scuola, era costretto a correre a casa oppure a nascondersi.

Di frequente, ritornava a casa affamato perché i suoi compagni lo costringevano a dar loro la merenda.

"Se non ci dai la merenda, ti spacchiamo altri denti!" continuavano a dire.

E così Lorenzo era costretto a starsene in disparte e ad osservare quello che accadeva intorno a lui...da semplice spettatore.

Osservava e osservava.

Nulla sfuggiva al suo sguardo.





Ma era il suo sguardo interiore che portò con sé dei problemi. I problemi iniziarono quando anche Lorenzo iniziò a credere a quegli insulti. Crebbe in lui la consapevolezza di non valere nulla, come dicevano gli altri. Con il tempo, Lorenzo iniziò a diventare più chiuso e più vulnerabile. Bastava poco per farlo piangere perché si sentiva sempre teso e in guardia per difendersi da quella spinta, da quella battuta, da quelle parole che in lui generavano un grande dolore e negli altri invece tante risate.





Le lacrime che a volte scendevano, aumentavano la crudeltà dei suoi persecutori. Come gli squali che sentono l'odore del sangue, gli altri rispondevano con maggiore cattiveria alle sue lacrime. Ma Lorenzo aveva la capacità di non far trapelare il suo dolore alla nonna. Solo Buck aveva capito tutto. Buck seguiva sempre il suo padroncino perché sapeva che aveva bisogno di lui.

Arrivò finalmente il giorno del decimo compleanno di Lorenzo. La nonna si era svegliata di buonora. Aveva preparato una crostata di fragole, la preferita di Lorenzo.

Era felicissima! La tavola era imbandita per una super-colazione: non mancava proprio nulla. C'era persino il regalo che la nonna aveva comperato al mercato. Quando Lorenzo arrivò in cucina, lo attendeva la nonna e naturalmente il caro Buck.

Gli vennero le lacrime agli occhi nel vedere tutti i preparativi per il suo compleanno.

"Tanti auguri a te, tanti auguri a te..." iniziò ad intonare la nonna.

E Lorenzo abbracciò la sua cara nonna, la persona più importante per lui. Una grande scatola troneggiava sul tavolo della cucina. La curiosità di Lorenzo era grandissima.

"Forza, aprila!" lo incitò la nonna. Con trepidazione, Lorenzo aprì la scatola adornata con un bel fiocco blu. I suoi occhi furono rapiti dalla visione di quelle scarpe nere e lucide.





Non aveva mai visto nulla di più bello. Ma non solo...appena indossate, erano veramente confortevoli e avvolgenti. Che sensazione meravigliosa! Con quelle scarpe forse si poteva anche volare. Lorenzo cominciò a spostarsi nella cucina. Salì sulle scale e saltò due gradini alla volta, poi tre, poi quattro.

"Uahhhh!" gridò ad alta voce. "Sono delle scarpe magiche". "Esagerato!" disse la nonna "Sono delle semplicissime scarpe".

Ma Lorenzo non era della stessa opinione. Con quelle scarpe si sentiva più forte.

Decise di andare a scuola. Non mise le sue solite scarpe ma volle indossare le scarpe nuove. Durante il tragitto, Lorenzo non camminava ma volava... i suoi balzi erano lunghi e spensierati. Arrivato a scuola, il suo cuore iniziò a battere più forte. Davanti a lui, apparvero i "soliti" quattro.

Con aria più sicura, non abbassò lo sguardo ma li guardò con fierezza.

"Ehi, dove stai andando sfigato!" disse uno di quelli.

"In aula" rispose Lorenzo.

"Ma come ti permetti di rispondermi così? Adesso dammi la merenda e poi potrai andare in aula". "Non ci penso nemmeno a darti la mia merenda! E se mi torcerai solo un capello, andrò dalla maestra e le racconterò tutto" rispose fiero Lorenzo, dirigendosi verso l'aula.

I "soliti" quattro lo guardarono con sorpresa.

Quando Lorenzo passò davanti a loro, uno dei quattro stese la gamba per fargli lo sgambetto ma grazie alle sue scarpe, riuscì a scavalcare l'arto inferiore. Nei giorni successivi, il suo coraggio aumentò così come la sua consapevolezza di potercela fare a sconfiggere quelle strette al cuore che lo attanagliavano.

Ogni giorno indossava le sue scarpe magiche!







Un giorno, però, accadde l'imprevisto. Non trovò più le sue bellissime scarpe. Rovistò dappertutto ma nulla da fare. Le scarpe sembravano scomparse. I battiti cardiaci aumentarono e la paura iniziò ad investire tutto il suo corpo.

Non sapeva che cosa fare...

A malincuore, prese le sue vecchie scarpe "normali" e andò a scuola.

Si fece coraggio. Iniziò a comportarsi come quando indossava le sue scarpe magiche.

"Nessuno mi può fermare, nessuno mi può fermare" continuava a dire a se stesso. E questo funzionò! I bulli non lo presero più di mira.

Lorenzo ritornò a casa felice e contento. Raccontò tutto alla nonna.

Dopo il racconto, la donna disse: "Non credo proprio che quelle scarpe siano magiche. Sei riuscito a sconfiggere le tue paure grazie al coraggio che hai trovato in te stesso".

Lorenzo capì quello che voleva dire la nonna e nei giorni successivi se ne rese conto in maniera più consapevole. Giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno, Lorenzo divenne sempre più fiero di se stesso e la paura scomparve.





**E le scarpe dove finirono?
Si deve sapere che era stato il fidato amico
Buck a nascondere le scarpe.
Non furono più ritrovate, nemmeno dallo
stesso Buck. Chissà! Forse saranno servite
a qualche altro bambino.**

SCARPETTA D'ORO



CONFINDUSTRIA VENEZIA
AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E ROVIGO



CONSORZIO
MAESTRI CALZATURIERI
DEL BRENTA



POLITECNICO CALZATURIERO

Progetto realizzato
con il contributo delle
Camere di Commercio di
Venezia Rovigo, Padova
e Treviso Belluno



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA ROVIGO



CAMERA DI COMMERCIO
PADOVA
il futuro a portata di impresa



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO | DOLOMITI
bellezza e impresa



in collaborazione con i Comuni e gli Istituti Comprensivi di

ALBIGNASEGO, CAMPAGNA LUPIA, CAMPOLONGO
MAGGIORE, CAMPONOGARA, DOLO, FIESSO D'ARTICO,
FOSSÒ, MARTELLAGO, MIRA, MIRANO, NOVENTA
PADOVANA, PADOVA - PONTE DI BRENTA, PIANIGA,
PIOVE DI SACCO, SANT'ANGELO DI PIOVE, SAONARA,
STRA, VIGONOVO, VIGONZA

Il Premio Internazionale di illustrazione per l'infanzia
"Scarpetta d'Oro" dal 1995 propone due concorsi
annuali:

- Edizione di illustrazione rivolto a illustratori e disegnatori (anno solare)
- Edizione di scrittura creativa per le Scuole Primarie, ispirata alla tavola vincitrice il concorso illustratori (anno successivo)

Il Concorso Scuole nr. 25 ha interessato l'A.S. 2021-2022. A causa della pandemia da Covid 19 e il lockdown, con un importante impatto sulle scuole ed una complessa gestione della didattica a distanza, il concorso Scarpetta d'Oro Scuole non ha potuto rispettare la sequenza annuale ed è stato sospeso nel 2020.

**Giuria Premio Internazionale
di Illustrazione per l'Infanzia "Scarpetta d'Oro"**

Andrea Artusi PRESIDENTE GIURIA
Sceneggiatore e disegnatore di fumetti

Roberto Barina
Imprenditore calzaturiero

Margherita Bertolo
Giornalista

Guerrino Carraro
Imprenditore calzaturiero

Florindo Ceoldo
Scultore

Maria Distefano
Animatrice didattica, disegnatrice

Longhin Genny
Esperta di letteratura per l'infanzia

Alice Marcato
Direttore tecnico Politecnico Calzaturiero

Monia Masiero
Imprenditrice calzaturiera

Diego Mazzetto
Scrittore

Mirco Pavan
Grafico e disegnatore

Angelo Penazzato
Consulente di design

Giorgia Salvini
Confindustria Venezia

Paola Smajato
Imprenditrice calzaturiera

Mauro Tescaro
Esperto di tecnica e innovazione calzaturiera

Alessandra Tugnolo
Giornalista, DNA Italia



segreteria a cura di
Claudia Simionato

progetto grafico
DNA Italia | www.dnaitalia.com

Si ringraziano gli Enti, le aziende, gli operatori, gli insegnanti, i genitori, gli alunni e tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'iniziativa.

©2022 - Scarpetta d'Oro
c/o Consorzio Maestri Calzaturieri del Brenta
via Mazzini, 2 - 30039 Stra (Ve)
tel. 049 980 1422

info@scarpettadoro.org
www.scarpettadoro.org



Questo libro è stato impaginato utilizzando la font TestMe, una font “libera”, work in progress, basata sui principi del Design for All.
TestMe è progettata per migliorare la lettura delle persone con DSA (disturbi specifici dell’apprendimento) come la dislessia.

finito di stampare nel mese di ottobre 2022 da

Tipografia Nuova Jolly
via delle Industrie, 28
Rubano (PD)



